

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.4.2015
C(2015) 2265 final

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso in merito alla comunicazione della Commissione “Piano d’azione per il futuro della produzione biologica nell’Unione europea” {COM(2014) 179 final} e alla proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio {COM(2014) 180 final}.

In via preliminare, la Commissione desidera ricordare che la proposta in questione figura tra le proposte di modifica o ritiro citate nel programma di lavoro della Commissione per il 2015 {COM(2014) 910 final - allegato II}. La Commissione intende ritirare la proposta e sostituirla con una nuova iniziativa qualora non venga raggiunto un accordo entro sei mesi.

La proposta relativa alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici si inserisce in un contesto in cui le sfide per lo sviluppo sostenibile del settore biologico sono in aumento. Nell’ultimo decennio il mercato dei prodotti biologici nell’UE è quadruplicato. Tuttavia, la produzione interna dell’UE è appena raddoppiata. Ciò dimostra che l’espansione del mercato si basa principalmente sulle importazioni. Occorre fare di più per aumentare la capacità di produzione biologica dell’UE.

Aumentare la produzione a un ritmo elevato rischia di porre pressione sulle norme di produzione biologica e, di conseguenza, sulla credibilità del sistema. Inoltre, da un’ampia consultazione pubblica, che ha ricevuto oltre 45 000 risposte e che è uno degli elementi su cui si è appoggiata la proposta, è emerso chiaramente che i cittadini hanno grandi aspettative per quanto riguarda le norme e l’integrità della produzione biologica. Attualmente vi sono molte possibilità di deroga alle norme e gli Stati membri le applicano in maniera diversa, anche per quanto concerne i prodotti importati. La conseguente mancanza di condizioni paritarie e di trasparenza si estende al sistema di

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

controllo, che, come ha sottolineato la Corte dei conti europea nella relazione del 2012¹, deve essere notevolmente migliorato. Oltre alla semplificazione e chiarificazione del quadro giuridico, questi erano i motivi alla base della proposta della Commissione relativa al settore biologico.

La Commissione ha preso atto delle varie osservazioni e domande formulate nel parere della Camera dei Deputati, anche per quanto riguarda l'uso di atti delegati. Sulle questioni più generali, la Commissione desidera esprimere le seguenti osservazioni.

La Camera dei Deputati chiede che sia specificato chiaramente, in particolare all'articolo 9 sul divieto di uso di OGM, che nella definizione di materiale riproduttivo vegetale rientrano anche le sementi. Inoltre, occorrerebbe precisare che in Italia i prodotti contenenti OGM non possono essere commercializzati come biologici. La Commissione conferma che la nozione di "materiale riproduttivo vegetale" comprende anche le sementi, e prenderà in considerazione la raccomandazione della Camera dei Deputati di chiarire la definizione. La Commissione desidera inoltre ricordare che, per quanto riguarda il divieto di uso di OGM, il principio resta invariato rispetto al regolamento (CE) n. 834/2007: gli OGM e i prodotti derivati o ottenuti da OGM non possono essere usati nella produzione biologica come alimenti, mangimi, ausiliari di fabbricazione, prodotti fitosanitari, concimi, ammendanti, sementi, materiale di moltiplicazione vegetativa, microrganismi o animali.

Per quanto riguarda la certificazione degli operatori, la Camera dei Deputati ritiene che ogni operatore dovrebbe essere certificato da un unico organismo di controllo. La proposta della Commissione non si spinge fino a questo punto, pur tuttavia limitando la certificazione di un operatore a un solo organismo di controllo per la stessa categoria di prodotti, al fine di migliorare le possibilità di controllo e al tempo stesso ridurre al minimo gli oneri per gli operatori biologici. La possibilità di consentire la certificazione per categorie di prodotti da parte degli organismi di controllo è stata inserita nella proposta in quanto molti organismi di controllo sono specializzati nell'ispezione e nella certificazione di determinate categorie di prodotti e non avrebbero le competenze per effettuare una certificazione "trasversale".

La Camera dei Deputati ritiene utile mantenere la cadenza annuale dei controlli. La Commissione desidera sottolineare che la finalità dei controlli basati sull'analisi del rischio è di concentrare le risorse e gli sforzi là dove i rischi sono più elevati, in modo che i controlli siano più efficaci e mirati. Tutti gli operatori della filiera biologica, senza eccezioni, saranno soggetti al sistema di controllo. Inoltre, l'introduzione nella legislazione orizzontale generale sui controlli degli alimenti e dei mangimi delle disposizioni sui controlli del biologico consentirebbe agli operatori economici, alle amministrazioni nazionali e agli organismi di controllo di fare riferimento a un insieme completo di norme che riunisce in un unico atto normativo tutte le disposizioni da rispettare in materia di controllo. Secondo la Commissione, ciò semplificherebbe le procedure, migliorerebbe i controlli e aiuterebbe gli operatori a rispettare meglio le prescrizioni legislative. In materia di controlli, l'approccio basato sul rischio

¹ Relazione speciale n. 9/2012 della Corte dei conti europea "Audit del sistema di controllo della produzione, trasformazione, distribuzione e importazione di prodotti biologici".


sostituirebbe l'obbligo di un controllo materiale annuale su tutti gli operatori biologici che in molti casi è diventato un onere inutile per gli operatori e le autorità di controllo. L'approccio proposto prevede che gli operatori che presentano un rischio più basso e buoni antecedenti in materia di rispetto delle norme siano sottoposti a ispezioni materiali meno frequenti. Al contrario, gli operatori che presentano un rischio più elevato, a causa della natura della loro attività o perché in passato non si sono conformati alla normativa, sarebbero sottoposti a ispezioni materiali più frequenti.

L'articolo 23 della proposta sui controlli ufficiali, come modificato dalla proposta relativa alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, conferisce alla Commissione il potere di adottare atti delegati per stabilire "la frequenza dei controlli ufficiali sugli operatori". Qualora si stabilisca che tutti gli operatori biologici debbano essere sottoposti a un'ispezione annuale, tenuto conto del rischio che presentano e della probabilità che non rispettino le norme, la Commissione sarebbe legittimata a stabilire disposizioni che prevedono tale frequenza o una frequenza maggiore. La frequenza sarà fissata sulla base del rischio e della probabilità di inadempienza esistenti a livello europeo. Inoltre, il conferimento del potere di adottare atti delegati giocherà un ruolo importante anche quando si tratterà di rilevare le violazioni intenzionali delle norme in materia di biologico.

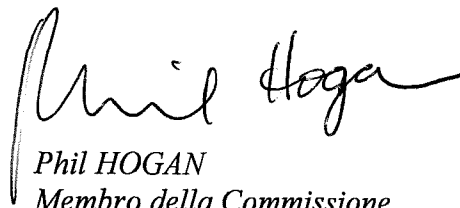
Quanto all'inclusione nel sistema dei controlli ufficiali delle norme sui controlli nel settore biologico, la Commissione sottolinea che tale architettura giuridica esiste già, poiché i controlli nel settore biologico fanno parte del sistema dei controlli ufficiali già dal 2006. Il progetto di proposta relativa al comparto biologico prevede l'inserimento nel regolamento sui controlli ufficiali di disposizioni specifiche che garantiscono di tenere conto delle esigenze particolari della produzione biologica. La proposta prevede inoltre che tutte le future disposizioni di attuazione dei controlli siano discusse da esperti del settore agricolo e votate in sede di comitato per la produzione biologica, come avviene oggi.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



Frans TIMMERMANS
Primo Vicepresidente



Phil HOGAN
Membro della Commissione